

e si distribuirà ai soci, acciocchè tutti possano mettere in pratica i fini e savii suggerimenti che essa contiene.

Approvato il suesposto rendiconto, il presidente, signor Torrielli, chiama a prender posto i membri componenti la nuova direzione.

Egli, mentre si compiace della crescente floridezza del sodalizio, avverte che essa non è il frutto dell'opera sua, ma della opera dell'intero consiglio e della direzione tutta, nonché dell'inesauribile filantropia dell'egregio concittadino Jona Ottolenghi, il cui nome è impresso a caratteri indelebili nel cuore d'ogni socio.

Nel ricordare lo splendido incasso del ballo di beneficenza, ha parole di ringraziamento all'indirizzo di quanti contribuirono al suo completo successo, ed in ispecial modo all'indirizzo della società del gazonmetro che concesse gratuitamente l'illuminazione.

Termina facendo voti perchè continuino a regnare sempre Sovrane l'unione e la concordia, mercè cui la società potrà vie maggiormente progredire e conseguire lo scopo per cui fu istituita.

Circa la fusione di due Società di Alice Belcolle

Riceviamo e pubblichiamo:

Non si capisce come siasi data per certa una fusione di due società, che è addirittura incompatibile colla legge, nè si spiegano i festeggiamanti in omaggio ad un fatto, che non è giuridico.

Come mai si spera che una Società Agricola Operaia di Mutuo Soccorso avente personalità giuridica possa fondersi con una Società Filarmonica, avente per iscopo la creazione e l'istruzione di una banda musicale?

Ed ammesso pure che la fusione sia stata determinata dalle rispettive società, e che lo scioglimento dell'Agricola sia stato approvato in *modis et formis*, è ammissibile che l'autorità acconsenta ad un tale connubio?

Ma evidentemente non la legge è troppo rigorosa al riguardo: tanto è vero che non solo per concedere la sua tutela pretende conoscenza degli scopi definiti e intesi a vero mutuo soccorso e previdenza economica, ma eziandio per richiamare l'attenzione dell'autorità quando la società ad essi contravvenga.

E se così stanno le cose, con qual diritto si pretende che un fondo di cinquemila lire, destinato a sussidiare i soci ammalati ed inabili al lavoro nonché a promuovere il bene morale e materiale della società e componenti, debba servire all'istituzione di una scuola di musica, perchè si vuole all'agricola aggregare una società filarmonica? Come si può pretendere che il denaro, che deve all'occorrenza convertirsi in medicine, debba invece sprecarsi nel dar fiato a delle trombe? Ma si può, legalmente parlando, erogare questo fondo sociale diversamente da quanto prescrive lo statuto? E cedere forse che colla frase *bene morale e materiale* la legge abbia voluto andar tanto oltre da comprendere anche la possibilità d'una banda musicale?

È inutile voler insistere su queste assurdità; non occorre un acume superiore per comprendere che la fusione non è giuridica, e diventa ammissibile ed approvabile dall'autorità quando le due società, presentati i loro statuti rispettivi con esatta definizione di scopi e fondi, dimostrino che questi sono uni-

camente intesi al mutuo soccorso ed alla previdenza economica.

Del resto, se la filarmonica, pur mantenendo la sua autonomia musicale, volesse entrare a far parte della società agricola, come società di mutuo soccorso, lo potrebbe benissimo, senza sollevare tanto rumore, obbligando i suoi soci ad una domanda d'ammissione e relativo pagamento di quote, e abbandonando le pretese strane di voler imporre ad una società di soccorso l'onere delle spese per l'istruzione di una banda, dandole come corrispettivo unicamente delle trombe. È addirittura ridicolo!.....

(Segue la Firma.)

PANIFICIO MECCANICO

Il progresso, checchè se ne dica, continua a farsi strada anche nella nostra città; e noi ne registriamo con piacere le varie manifestazioni. Nel penultimo numero abbiamo segnalato l'apertura del nuovo e sfarzoso negozio del macellaio Rossi; oggi diamo alcuni cenni del grandioso panificio meccanico che sta impiantandosi nei locali dell'ex albergo del Caval Bianco, casa Delagriva e che fra una decina di giorni con tutta probabilità verrà aperto.

Lo stabilimento comprende tre principali vani, nel primo dei quali ha un semplicissimo ma ingegnoso motore a gaz, degno di studio e di attenzione, con relativi annessi quali, piccoli gazonometri, puleggie, cinghie ed altri perfezionati istrumenti, che mettono in azione l'impastatrice, sistema Maserà di Torino, collocata a perpendicolo nel centro d'una lunga madia scorrevole su due binari. La perfetta esecuzione e continua rotazione del meccanismo da sinistra a destra, in brevissimo tempo, e chi guadagna tempo guadagna tutto, prepara, anche ad acqua fredda, un bel volume di pasta, che viene quindi sottoposta sui vicini banchi ad una sollecita trasformazione.

Nell'attiguo locale un vasto ed interessante forno sistema privilegiato del sig. Candelò di Pontedecimo, crea e regola il calore necessario alla cottura continua in pochi istanti di molteplici razioni di pane; al cui effetto questo viene collocato su un'ampia, comoda e mobile piattaforma di 4 metri quadrati di spazio. Al forno vanno pure uniti serbatoi per l'acqua calda, congegni per la bellezza e bianchezza del pane, ed altri portati dell'ingegno umano, e dei quali noi, profani, non siamo in grado di apprezzare tutta l'importanza.

Attiguo al forno trovasi il relativo negozio che si sta allestendo con invidiabile sforzo, dai falegnami fratelli Bruni.

Le nostre sincere congratulazioni al proprietario, sig. Luxardo Aleoste di Genova, e gli augurii che i suoi lodevoli sforzi per un'opera che torna a decoro della città nostra siano coronati dal più completo successo.

L'ingente Furto all'Ospedale

Nella notte dal sabato alla domenica alcuni audaci devoti di Mercurio, dopo aver scavalcato il muricciuolo posteriore di cinta all'Ospedale, ed assicurato le uscite strappando ai portoni laterali le serrature, si accinsero all'opera. Rotto un vetro per spalancare la finestra a pian terreno, in modo comodissimo poterono penetrare nel corridoio, ove scassinata la porta d'accesso entrarono nell'ufficio del Segretario.

Trovata un'altra barriera nel solido uscio del Gabinetto del Cassiere, con potenti leve riuscirono ad abbatterlo, dirigendosi subito ad una delle casse forti, la quale venne ridotta in uno stato indescribibile.

I valori ivi rinchiusi, fra cui titoli di rendita nominativa per la rilevante somma di circa lire ottocento mila, cedole al portatore, e contanti per lire 21337,94 tutto venne dai bricconi involato, senza essere in verun modo disturbati nel nobile esercizio delle loro funzioni. A quanto pare, il brutto tiro è avvenuto verso le due, perchè appunto in quell'ora alcuni infermi hanno sentita la rottura del vetro ed avvertitane l'assistente la quale, dopo infruttuose osservazioni, tornò in grembo a Morfeo.

Finora l'autorità, abbenchè abbia spiegata tutta l'energia possibile, non riuscì a scovare gli autori dell'audacissimo furto. Già non pochi arresti vennero eseguiti ma.... Speriamo però che gli inauditi sforzi del nostro Procuratore del Re e del sig. Giudice Istruttore, coadiuvati dagli agenti della forza pubblica, saranno coronati ben presto da felice successo.

Speriamo del pari che si penserà una buona volta a procurare alla città nostra alcune guardie di pubblica sicurezza e ad aumentare il numero delle guardie urbane. La lezione ci pare troppo dura perchè non debba servire di ammaestramento!...

Ecco l'elenco dei titoli di valore derubati:

Ospedale ed Orfanotrofio d'Acqui.			
Rendita Nom. 5 0/0	N. 31459	L.	250,00
"	" 788097	"	22470,00
"	" 847797	"	10,00
"	" 965833	"	1755,00
"	" 725529	"	500,00
"	" 725530	"	170,00
Rendita al port. 5 0/0	" 039880	"	70,00
"	" 040339	"	25,00
"	" 016557	"	25,00
"	" 040340	"	25,00
"	" 121383	"	25,00
"	" 017478	"	25,00
Rendita Fond.	" 56175	"	25,00
N. 95 Azioni Nuove Terme	"	"	9500,00

Congregazione di Carità d'Acqui.			
Rendita Nom. 5 0/0	N. 556292	L.	180,00
"	" 47859	"	50,00
"	" 784837	"	50,00
Azioni Nuove Terme dal n. 341 al 345	"	"	500,00
Azioni N. 47 Opera Pia S. Paolo di Torino dal n. 183213 al num. 183259 p. la rend. di L. 1019,90	"	"	23993,50
Obbligazioni Ferr. Medit. in n. 18 certificati dei quali 16 da azioni n. 5 cad. e 2 da n. 1 azione caduno portanti i num. 002728, 002729 e dal n. 258076 al num. 258155 inclusivo per la rendita di L. 1038,12	"	"	23912,50

Opera Pia Bersani Cappello.			
Rendita Nom. 5 0/0	N. 788100	L.	1160,00
"	" 743025	"	80,00
"	" 788101	"	35,00

Opera Pia S. Spirito.			
Rendita Nom. 5 0/0	N. 788099	L.	1495,00

Opera Pia Scassi Sigismondi.			
Rendita Nom. 5 0/0	N. 468041	L.	530,00
"	" 477191	"	155,00
"	" 792004	"	2620,00
"	" 887683	"	255,00

Opera Pia Dottrina Cristiana.			
Rendita Nom. 5 0/0	N. 792005	L.	1335,00
"	" 887682	"	75,00

Opera Pia SS. Rosario.			
Rendita Nom. 5 0/0	N. 708076	L.	25,00
"	" 792006	"	935,00
"	" 887681	"	50,00

Opera Pia Cassino.			
Rendita Nom. 5 0/0	N. 791811	L.	1405,00
"	" 887684	"	455,00

Numeri del Lotto
Estr. di Torino delli 13 Febbraio
53 - 65 - 41 - 67 - 60

Trasloco — L'avv. Giacomo Gurgo, da circa due anni segretario alla nostra Sotto Prefettura, veniva di questi giorni traslocato a Roma.

Benchè la nuova destinazione dell'avv. Gurgo sia per molti rispetti migliore della città nostra, nondimeno ci duole dal suo trasloco, perchè è per noi l'allontanamento d'un pubblico funzionario intelligente, zelante e attivo e d'un perfetto gentiluomo.

Al suo posto fu destinato l'avv. Mario Ferrerati, ultimamente vice segretario alla Sotto Prefettura d'Alba.

All'avv. Gurgo i nostri sinceri auguri d'una rapida e brillante carriera, ed all'avv. Ferrerati il nostro benvenuto.

A Roccagrimalda — Di seguito a quanto annunziammo Sabato scorso, ecco come si svolse il triste dramma. Certo Campi Giuseppe da Basaluzze, da pochi giorni addetto al servizio di Vassallo Carlo, approfittando dell'assenza di questi, recatosi a Milano per i suoi affari, verso sera aggredì la serva Francesca Galliano uccidendola barbaramente a colpi di falchetto. Compiuto il misfatto si mise a rovistare per tutta la casa, e appropriatosi d'un orologio, d'una rivoltella e di circa L. 100 si mosse alla volta di Montaldo Bormida, ove cenò in casa di un suo conoscente al quale rimise in pegno l'orologio rubato.

Fece quindi vela per Alessandria, ma ivi la benemerita, che era già avvertita del misfatto e della presenza del Campi, riuscì ad agguantarlo martedì sera mentre si rificillava nella trattoria *Vochieri* già *Lanciere*.

Addosso all'assassino venne trovata la rivoltella.

Fervet opus — Il comitato per gran veglione di Sabato prossimo al Dagna a beneficio dell'Asilo Infantile, lavora a tutt'uomo acciocchè la serata possa avere esito soddisfacentissimo, sia dal lato morale che da quello finanziario. Per detta sera ci consta che le mascherate saranno in gran numero, e che il teatro subirà una di quelle trasformazioni degne dei tempi delle mille ed una notte, mercè il mago.... ma acqua in bocca — chi vi accorrerà ammirerà cose dell'altro mondo.

Al Casino — Come abbiamo annunziato, mercoledì ebbe luogo al Casino una veglia danzante. Le coppie, benchè non troppo numerose, pur tuttavia si divertirono immensamente. Benone il sestetto numero 1, il quale dimostrò la solita valentia suonando con affiatamento sino ad ora inoltrata.

Circolo Regina Margherita in Strevi — Anche in questa società, presieduta con senno dall'egregio dottor Marcello Zoccola, avrà luogo domani sera, domenica, una gran festa da ballo, che promette di riuscire più che mai attraente.

Li filarmonici acquesi, uniti ad alcuni abili concertisti di Strevi, concorreranno con originali e scelti ballabili a rendere più bella e animata la veglia.

Motus in fine velocior — Alla Concordia, visto che ben poco ci resta del carnevale, e per riacquistare il tempo perduto, deliberarono di convertire le veglie in balli, il primo dei quali avrà luogo stasera con intervento di molte autorità civili e militari a cui vennero diramati appositi inviti.

Ca va sans dire che la festa riuscirà una delle più attraenti.

Circolo Operaio — Anche in questa società, composta in massima parte di giovani non usi a lasciarsi do-